

Domani per la pace a Firenze: i concentramenti, 4 cortei

Domani a Firenze migliaia di comunisti provenienti da tutta Italia parteciperanno alla manifestazione nazionale del PCI per la pace con il compagno Enrico Berlinguer.

Sono previsti quattro cortei, che muovendo da altrettanti punti della città alle 9.30, raggiungeranno piazza Signoria dopo aver attraversato il centro storico. Il compagno Berlinguer parlerà alle 11.15. Il partito ha predisposto punti di ascolto nelle zone circostanti la piazza (agli Uffici, in piazza S. Firenze, in via Calzaioli, al Porcellino, in piazza della Repubblica).

I quattro cortei seguiranno questi itinerari e saranno composti dalle seguenti delegazioni:

PIAZZA VITTORIO VENETO: viale Rosselli, Jacopo da Diacceto, Alamanni, Piazza Stazione, Panzani, Piazza S. Giovanni, Via Roma, Porcellino, Vacccheria. Delegazioni della Sardegna, Molise, Abruzzi, Massa, Viareggio, Livorno, Pisa, Lucca, Pistoia, Prato, Empoli, Scandicci, Le Signe, Sesto, Campi e Calenzano.

FORTEZZA DA BASSO: via Ridolfi, XXV Aprile, piazza S. Marco, Cavour, Martelli, Duomo, Calzaioli. Delegazioni dai paesi esteri, Val d'Aosta, Piemonte, Friuli, Trentino, Veneto, Lombardia, Emilia, Firenze, Fiesole, Bagno a Ripoli.

PIAZZA BECCARIA: viale Giovane Italia, via dell'Agnolo, Verdi, dell'Oriuolo, del Proconsolo, S. Fi-

renze, via de' Gondi. Delegazioni dalla Sicilia, Puglia, Calabria, Basilicata, Umbria, Arezzo, Valdarno, Mugello, Val di Sieve.

PIAZZALE DI PORTA ROMANA: via Romana, Maglio, Ponte Santa Trinita, Lungarno Acciaiuoli, Lungarno degli Archibueseri. Delegazioni dalle Marche, Lazio, Grosseto, Siena, zona Chianti, Valdelsa. Le delegazioni dovranno rispettare l'indicazione dei punti di concentramento nell'ordine indicato. I pullman provenienti dall'autostrada dovranno uscire ai seguenti caselli:

FIRENZE NORD: tutte le delegazioni provenienti dalle regioni settentrionali.

FIRENZE CERTOSA: le delegazioni che arriveranno da Marche, Lazio, Grosseto, Siena, Chianti, Valdelsa, Abruzzi e Molise.

FIRENZE SUD: i pullman che arriveranno da Sicilia, Puglia, Calabria, Basilicata, Campania, Umbria e Arezzo. I pullman provenienti da Livorno, Pisa, Viareggio, Massa, Lucca e quelli che provengono dalla Firenze-mare dovranno uscire allo svincolo di Campi-Osmannoro per immettersi sulla via Pratese, mentre i mezzi dalla Liguria e dal Piemonte proseguiranno fino al termine della Firenze-mare.

Dopo l'approvazione a larga maggioranza da parte del Senato

Pensioni: entro il 29 vota la Camera

Le decisioni dell'assemblea di Palazzo Madama per i minimi, gli autonomi, le pensioni sociali, gli invalidi civili e la semestralizzazione della scala mobile - Una battaglia vinta dai comunisti - Dichiarazione di Chiaromonte

ROMA — Il Senato ha approvato a larga maggioranza l'aumento a partire da quest'anno, delle pensioni più basse. Il decreto passa ora all'esame della Camera che deve vararlo entro il 29 di questo mese. Una battaglia vinta in primo luogo dai comunisti, un atto di giustizia nei confronti di oltre 9 milioni di pensionati: ecco i motivi per i quali il PCI ha votato a favore del decreto che contiene anche norme sul finanziamento del servizio sanitario nazionale e sulla proroga dei contratti dei giovani precari della pubblica amministrazione.

Il decreto governativo « dimenticava », invece, i pensionati tanto che ieri l'assemblea di Palazzo Madama ha dovuto anche provvedere a cambiare il titolo includendo le pensioni e la riduzione della fiscalizzazione degli oneri sociali.

In realtà — come ha sottolineato il compagno Chiaromonte pronunciando la dichiarazione di voto — il Senato ha approvato un altro provvedimento, radicalmente

diverso da quello proposto il 30 dicembre dal governo. Guardando agli ultimi mesi dell'attività legislativa del Senato è questo certamente lo esempio più vistoso « dell'incapacità di questo esecutivo a governare sul serio »: le leggi (dal terrorismo, alla riforma locale, alle pensioni, alla occupazione giovanile) vengono di gran lunga migliorate e passano « nel lavoro costruttivo e tenace del PCI e delle sinistre ».

Ora la battaglia delle pensioni si sposta sul terreno non meno spinoso della riforma generale del sistema previdenziale. « Incalzeremo il governo — ha detto Chiaromonte — affinché il riordino venga approvato in tempi brevi scongiutando le resistenze interne alla maggioranza. Sono di grande rilievo le questioni da risolvere: i tetti per le pensioni più alte; la riforma dell'INPS; l'unificazione di tutto il sistema pensionistico; il risanamento delle gestioni deficitarie. Ma questa materia così rilevante non è più pane per i denti di questo governo. Gli

esempi di incapacità a governare — ha concluso Chiaromonte — sono ormai molti: anche per questo c'è bisogno di un governo diverso che raccolga tutte le forze democratiche del paese ». Ed ecco le misure che il Senato ha deciso ieri approvando il decreto finanziario del governo. Partiamo dalle pensioni: dal 1. luglio la scala mobile avrà per tutti scadenza semestrale e non più annuale. Per i pensionati al minimo e gli autonomi l'aumento mensile è di circa 10 mila lire. Per le pensioni superiori al minimo di circa 30 mila.

MINIMI — L'aumento è di 10 mila lire a decorrere dal 1. maggio di quest'anno. Il trattamento passa da 142.950 lire mensili a 152.950 (a luglio poi altre 10 mila lire per effetto della scala mobile). Esistono in Italia circa 2 milioni di pensionati al minimo, ma che in realtà hanno versato più di 15 anni di contributi, per questo dal 1. luglio scatta un nuovo aumento di 10 mila lire facendo passare la pensione dalle at-

tuali 142.950 a lire 162.950 (più la scala mobile).

PENSIONI SOCIALI — 20 mila lire in più al mese dal 1. gennaio dell'80. La pensione passa da 82.350 lire a 102.350.

AUTONOMI — L'aumento è di 25.200 lire a partire dal 1. luglio dell'80. Portando la pensione da 117.570 a 142.950 lire. Commercianti, artigiani, coltivatori diretti, coloni e mezzadri prendono la pensione a 65 anni se uomini e a 60 se donne. Ci sono poi 900 mila lavoratori autonomi — al di sotto di quell'età — che percepiscono la pensione di invalidità: per questi l'aumento è di 10 mila lire dal 1. luglio di quest'anno. Sulle contribuzioni dei lavoratori autonomi è stato accolto un ordine del giorno del PCI — illustrato in aula dal compagno Antoniazzi — che impegna il governo a definire — discutendo la riforma generale delle pensioni — un nuovo meccanismo contributivo, differenziato per categoria e al loro interno, per fasce di reddito.

INVALIDI CIVILI — Tutte le pensioni dal 1. luglio vengono equiparate a 100 mila lire con un aumento medio di 18 mila lire. Sono esclusi i non vedenti assoluti perché percepiscono una pensione di 108 mila lire e per i quali recentemente è stato approvato un provvedimento per lo assegno di accompagnamento.

GIUVANI — I contratti delle pubbliche amministrazioni, stipulati con i giovani vengono prorogati fino al 30 giugno e, comunque, la loro durata non potrà essere inferiore a due anni. Un mese prima della scadenza dei contratti i giovani sosterranno una prova di idoneità ed entreranno in graduatoria con rapporto di lavoro a tempo indeterminato. Ogni anno la metà dei posti disponibili presso le pubbliche amministrazioni verrà assegnata ai giovani della graduatoria la quale andrà in esaurimento entro tre anni. Nella graduatoria entreranno anche i soci delle cooperative che hanno stipulato convenzioni con le pubbliche amministrazioni. Si tratta, come si vede, di

LETTERE all'UNITA'

Un giornale che « fa politica » parlando di tutto, in modo efficace e semplice

Caro direttore, l'interesse di alcune rubriche come « Alimentazione e consumi » e « Scienza e medicina », nonché gli inserti speciali che ogni tanto si fanno (in genere nelle campagne elettorali) mi ha fatto pensare che l'Unità dovrebbe introdurre altre rubriche periodiche sulla scuola, sui giovani, sugli indirizzi generali della moda ecc. nonché degli inserti (specie la domenica, eventualmente dando più spazio alle pagine « inchieste ») per l'informazione più approfondita su determinati argomenti politici, economici, culturali. E questo per dare a tutti i cittadini un motivo particolare per comprare il giornale che è ancora troppo politico e difficile.

Penso che si possa fare ugualmente « politica » scrivendo in maniera semplice, succinta, trattando anche notizie necessarie alla vita di tutti i giorni, cioè anche argomenti « pratici ». Il movimento operaio ha bisogno che le sue posizioni su qualsiasi argomento siano conosciute da quanti più cittadini possibile, ecco perché la diffusione dell'Unità è una cosa importante. Forse il giornale che vedo io sarebbe diverso dall'attuale, ma se fosse una esigenza reale? Il compito di un giornale è di farsi leggere da tanti, uomini, donne, giovani di tutte le classi sociali.

La situazione della stampa è difficile, ma quale altra arma abbiamo contro i giornali dei padroni e la propaganda spietata contro il nostro partito? Spero che riusciate a comprendere il mio discorso. Buon lavoro, compagni.

SILVANA FESTA (Brescia)

Perché finora questo pensionato non ci ha mandato un assegno di 50 mila lire

Caro Unità, leggo in questi giorni che avverrà la necessità di farli « più bella » e mi farebbe piacere incaricarli (come fanno tantissimi altri) un assegno di 50.000 lire. Per il momento, però, non posso perché l'INPS si è « dimenticato » di mandarmi l'aumento della pensione di gennaio e nemmeno ha sentito il dovere di chiedermi scusa. Mi riprometto di farli quanto prima possibile. I soldi della liquidazione li ho dovuti vincolare con i BOT (pochi in verità) per effetto dell'inflazione galoppante, voluta e alimentata da chi « detiene » i beni al sole.

A questo punto, vorrei chiedere a qualche competente perché la legge sul risparmio casa non riesce a decollare. Per me e per tanti altri questa legge poteva essere forse l'unica possibilità di salvezza dei nostri risparmi, senza contare poi la cosa più importante: e cioè che avremmo potuto dare del lavoro a tantissimi edili disoccupati.

Mi auguro che con la nuova tipografia riusciate a battervi con più forza per quelle leggi « popolari » che sono rimaste nel cassetto del Parlamento per colpa di chi sa.

VINCENZO ROMEO (Roma)

Protesta per Sacharov ma anche per i pellirossa Mohawk

Alla redazione dell'Unità. Noi siamo solidali con la generale protesta per l'esilio dello scienziato Andrei Sacharov, come siamo solidali con la protesta dei pellirossa americani Mohawk, che sono rimasti in quattrocento a difendere il loro ultimo pezzo di terra dalla invasione statunitense in occasione delle XIII Olimpiadi invernali di Lake Placid.

Chiediamo una maggiore informazione giornalistica e televisiva sui problemi di diritti umani, che a nostro parere debbono essere uguali per tutti gli uomini. Chiediamo inoltre una maggiore informazione sulle condizioni di vita dei pellirossa americani.

LETTERA FIRMATA dagli alunni della classe I M. della scuola media « Vincenzo Bellini » (Roma)

Ma che razza di sciopero è quello del « medico della mutua »?

Caro direttore, quando sciopero, poniamo, un metalmeccanico, un bancario od un netturino, egli mette su un piatto di un'ideale bilancia i vantaggi che egli (o la propria categoria o, in alcuni casi, quando lo sciopero ha per scopo l'ottenimento di certe riforme, la classe lavoratrice od il Paese) dovrebbe ottenere se e quando lo sciopero sarà terminato con esito vittorioso; sull'altro piatto della bilancia egli mette la perdita di salario e — talvolta — qualche rischio in più e — se è un cittadino cosciente — anche il disonore che lo sciopero, specie se questo riguarda servizi pubblici essenziali, provoca alla collettività. Non voglio parlare però di questo aspetto, che pure, nel caso dei medici, meriterebbe qualche riflessione; voglio invece rilevare che — salvo errore che possibilmente gradirei mi fosse eventualmente documentato — nel caso dei medici appunto, sull'altro piatto della bilancia, a parte l'accennato disagio per la collettività, non viene posto un bel nulla.

Infatti, se è vero che essi medici perdono (in quale misura?) il compenso forfetario che loro compete per il periodo di astensione dalle prestazioni dirette, essi chiedono ed ottengono dal paziente 2.500.000 lire per visita (anche per fare soltanto una ricetta richiesta per telefono). Anzi, proprio qui, nella ricetta richiesta per telefono, risiedono, almeno in parte, la chiave e l'origine della disparità della rendita di posizione, vorrei dire, che privilegia il medico della mutua rispetto alla maggioranza degli altri lavoratori. Infatti il medico della mutua può offrire, facendosi pagare privatamente dal mutato, anche la fornitura gratuita (a parte il ticket) dei medicinali che verranno prescritti (o che sono stati semplicemente « dettati », magari per telefono)

SANDRA SPADONI (Bologna)

La riunione presieduta da Pertini a Palazzo dei Marescialli

Ugo Zilletti prenderà il posto di Bachelet al vertice del Consiglio della magistratura

L'avvocato è stato nominato all'unanimità - Si è proceduto alla immediata elezione per garantire meglio la continuità - Una dichiarazione del compagno Summa

ROMA — Alla presenza di Sandro Pertini, che ne è il presidente, si è riunito ieri mattina, nel Palazzo dei Marescialli, il Consiglio superiore della magistratura, per eleggere il nuovo vicepresidente.

All'unanimità è stato nominato all'incarico, che fu di Vittorio Bachelet, l'avvocato, professor Ugo Zilletti, democristiano.

I membri del CSM hanno voluto procedere subito all'elezione del vicepresidente, a solo poche ore dalle esequie di Bachelet, barbaramente assassinato dai terroristi. Ciò per garantire meglio la funzionalità e la continuità dell'organo di autogoverno della magistratura e per dare una prima concreta risposta a coloro che, con la violenza, tentano di paralizzare le istituzioni democratiche nel nostro Paese.

I membri del CSM hanno voluto riconoscere alla DC — la più direttamente colpita dai tragici eventi — il diritto di designare colui che doveva succedere a Bachelet. E' stato il consigliere Giovanni Conso, a nome di tutto il Consiglio, a formulare la candidatura di Zilletti. Ricordando la figura di Bachelet, Conso ha detto: « Vogliamo considerarlo ancora presente tra noi, soltanto impedito, quasi che la sua presidenza non fosse ancora terminata ». Con l'occasione Conso ha proposto di intitolare al decano assassinato l'aula delle riunioni consiliari.

La componente dc in seno al Consiglio superiore della magistratura ha fatto cadere la sua scelta sul più anziano dei membri, Ugo Zilletti, il quale, in questi ultimi tre anni, aveva già assolto la funzione di vice-presidente ogni qualvolta Bachelet si era dovuto assentare e che quindi è apparso il più idoneo a rendersi interprete e continuatore dell'indirizzo politico che il professor Bachelet, con il contributo di tutte le componenti « laiche » e « togate », aveva dato all'attività di governo del Consiglio.

Il compagno Vincenzo Summa, uno dei tre comunisti eletti dal Parlamento alla carica di consigliere del CSM, ci ha detto come « in un momento così difficile e problematico per la magistratura e per l'iniziativa e la lotta di tutte le istituzioni contro la criminalità politica e comune dilagante nel Paese, sia necessaria l'unità di tutte le componenti del CSM, al di là delle differenti ispirazioni ideali e collocazioni politiche, e come, quindi, l'azione del nuovo vice presidente debba essere sostenuta dal più ampio consenso. Intorno a questa esigenza ha continuato Summa — si è realizzato, grazie anche al contributo determinante della componente comunista, l'unità su un programma volto a risolvere i gravi problemi che sono di fronte alla magistratura e al Paese. Questa scelta politica è apparsa a tutti come il riconoscimento più giusto e più alto dell'opera e dell'impegno con cui il professor Bachelet si è sempre prodigato per garantire al CSM di assolvere con rigore ed efficacia il suo ruolo costituzionale del supremo organo di autogoverno della magistratura ».

Il prof. Ugo Zilletti è nato a Viareggio il 16 marzo 1933. Già docente di diritto romano all'Università di Sassari, dal 1968 è professore ordinario della stessa cattedra presso l'Università di Firenze. Dal 1970 è consigliere comunale in Palazzo Vecchio per la DC e componente del comitato regionale dello stesso partito. Zilletti è autore di numerose pubblicazioni giuridiche.

Al prof. Zilletti il presidente della Camera Nilde Jotti ha inviato un messaggio di congratulazioni « con la conferma della piena solidarietà dell'assemblea di Montecitorio al Consiglio Superiore della Magistratura così duramente provato ».

Sempre ieri la Jotti, d'intesa con il presidente del Senato, ha provveduto a convocare per il 27 febbraio alle ore 11 alla Camera il Parlamento in seduta comune con all'ordine del giorno la elezione di un membro del Consiglio Superiore della Magistratura, cioè la surrogata del prof. Bachelet che del CSM era membro laico in quanto compreso tra i dieci componenti la cui nomina spetta a Camera e Senato.



FIRENZE — Il prof. Ugo Zilletti, nuovo vicepresidente del CSM

Studenti medi: oggi sciopero nazionale

ROMA — Oggi è la giornata dello sciopero nazionale degli studenti medi, indetto dal coordinamento studentesco sul tema specifico della democrazia scolastica e su quelli generali della lotta al terrorismo e della difesa della democrazia italiana. In ogni città scenderanno in piazza le nuove leve giovanili, la generosità e gli studenti che sono entrati nella lotta a novembre per il rinvio delle elezioni e che hanno caratterizzato con la loro presenza accanto ai lavoratori le manifestazioni di massa in risposta agli ultimi barbari agguati dei terroristi. A Roma il corteo si formerà alle ore 9 a piazza Esedra. L'iniziativa promossa dal coordinamento cittadino studenti medi (al quale aderiscono FGCI, PDUP, MLS, MPD) mira a mobilitare i giovani contro la violenza e il terrorismo « per estendere la democrazia, per trasformare la scuola e l'università, per una nuova direzione politica nel paese ». Nello stesso tempo, a Roma come in tutta Italia, gli studenti scendono in piazza per dire: « Il 23 febbraio non alle elezioni di Vallutotti, nessun voto libero eleggere i propri rappresentanti nei consigli scolastici, ma dopo le risposte negative date dal governo alle richieste di nuove norme sugli organi collegiali avanzate dalla maggioranza degli studenti e dai partiti della sinistra, non andranno a votare. Lo sciopero di oggi apre una settimana di mobilitazione, assemblee, incontri, durante la quale si terranno anche le « controelezioni » che dureranno fino al 23. Il coordinamento ha deciso di disertare le urne per i vecchi organismi, organizzando invece l'elezione dei comitati studenteschi (richiesti dal governo) e previsti dal progetto di legge sugli organi collegiali presentato a gennaio dal PCI ».

Dalla Federazione di Teramo superati gli iscritti del '79

ROMA — La Federazione comunista di Teramo con 10.775 iscritti ha superato quelli dello scorso anno. Al segretario della Federazione comunista Gianni Di Pietro, il segretario del PCI, compagno Enrico Berlinguer ha inviato un telegramma in cui esprime i vivissimi complimenti della Direzione del Partito per i risultati del tesseramento e del reclutamento raggiunto dalla Federazione, esempio e stimolo ai compagni per ulteriori successi nel rafforzamento del partito e della Federazione giovanile.

Mancini conferma l'incontro in carcere con Franco Piperno

ROMA — Giacomo Mancini ha confermato ieri la circostanza di essersi recato a trovare Franco Piperno, il 23 dicembre scorso nel carcere romano di Rebibbia. L'ammissione è contenuta in una dichiarazione diffusa dall'esponente socialista in singolare replica all'intervista rilasciata giovedì scorso al Giornale dal compagno Ugo Pecchioli.

« E' assurdo dire — sostiene l'esponente socialista — che avrei assunto la qualifica di difensore, o di sostituto di un difensore, a causa di un biglietto di colloquio con il prof. Franco Piperno avuto dal suo difensore di fiducia ». A quale titolo allora Mancini ha incontrato Piperno? Non viene chiarito. Mancini si limita infatti a negare di aver ricevuto alcun mandato « diretto o indiretto », « specifico o generico », ed afferma che la sua posizione giuridica rispetto al processo del 7 aprile sarebbe « identica a quella del senatore Pecchioli, con la sola differenza che egli è convinto "ombra di dubbi della colpevolezza degli imputati, e io no ». « Ma nella commissione parlamentare — che è commissione politica e non tribunale — può stare lui e posso stare io ».

Manifestazioni di Partito

OGGI — Milano (Srl-Siemens); Cervetti; Salerno: Coesutta; Torino (Fiat-Rivolta); Minucci; Bolzano: Perna; Taranto: Reichlin; Cecina (Livorno): Seroni; Roma (Tivoli): L. Fibbi; Palermo: Libertini; Bologna: Musi; Messina: Orilla; Potenza: Geranica.